Anno 51.° - N. 76

ASSOCIAZIONE Udine e Regno L. 15. Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Numero separato c. 5 - arretrato c. 10
Uffici Via di Prampero, 7.

Telefono 4-59

GIORNALE DI UDINE

Quotidiano politico del mattino

Sabato 17 Marzo 1917

LE INSERZIONI si ricevono esclusivamente dalla Ditta A. MANZONI e C. Udine, Via della Posta N. 7, Milano, Via S. Paolo, 11 e sue succursali tutte.

Conto corrente con la posta

I grandi avvenimenti in Russia

LO ZAR HA ABDICATO PER CONSIGLIO DEL GRANDUCA NICOLA

Il movimento rivoluzionario nazionalista è diretto dal Comitato militare della Duma

Le cause della rivoluzione e l'abdicazione dello Zar

Le dichiarazioni di Miliukoff

PIETROGRADO, 15. (Ore 23.5). — Il ministro degli esteri Miliukoff ha ricevuto oggi alla Duma i corrispondenti della stampa estera ai quali ha fatto la seguente dichiarazione:

« I problemi che dobbiamo risolvere consistono nel ristabilimento in Russia di un potere capace di dare al popolo la vittoria definitiva sul nemico. Il grande delitto dell'antico governo consiste nel fatto che esso gettò il paese in una completa disorganizzazione e la sottopose alle più gravi prove. Questo stato di cose poteva avere persino una ripercussione pericolosa sull'esito della guerra. Il crescente malcontento popolare fu causa della piega che presero gli avvenimenti. La collera popolare fu tale che la rivoluzione russa fu quasi la più breve e la meno sanguinosa.

« L'antico potere si trovò completamente isolato, ciò che confermò il fatto che nessuno aveva fiducia in esso. Gli ultimi grandi avvenimenti danno al popolo la possibilità di riacquistare la fiducia nelle sue forze. Essi aumenteranno l'entusiasmo popolare e moltiplicheranno la forza nazionale, dando finalmente loro la possibilità di vincere la guerra.

« Durante gli ultimi giorni la Duma richiamò su di sè l'attenzione di tutta l'opinione pubblica e fu il centro di un enorme forza morale. Attualmente dispone di una forza materiale, visto che l'esercito s'è schierato dalla sua parte.

« Ogni ora porta nuove testimonianze dell'aumento continuo della forza e della potenza della rappresentanza nazionale. Il nuovo governo considera come indispensabile che l'abdicazione dell'imperatore sia ufficiale e che la reggenza sia temporaneamente affidata al Granduca Michele Alexandrovich: tale è la nostra decisione. Riteniamo impossibile di cambiarla. Conformemente alle ultime notizie l'Imperatore si trova a Peterhof.

MOSCA, 16. — L'adesione al movimento di Pietrogrado ha dato occasione a grandi manifestazioni di giubilo. Un comitato militare è stato costituito per mantenere l'ordine con l'appoggio di una brigata di artiglieria e di 5 reggimenti di fanteria e di un migliaio di uomini di milizia.

Il comandante militare di Mosca è stato arrestato come pure parecchie migliaia di gendarmi e di agenti di polizia.

I prigionieri politici sono stati rilasciati.

Le città di Nijni Novgorod e Karkoff si dichiararono favorevoli al movimento. (Stefani)

circostanze attuali. La calma si ristabilisce rapidamente a Pietrogrado. (Stefani)

PIETROGRADO, 15. — Il granduca Cirillo ha dichiarato di mettersi a piena disposizione di Rodzianko.

Il capo dello stato maggiore generale Alexeieff ha dichiarato di accettare le proposte della Duma.

I deputati socialisti della Duma hanno inviato agli operai varii appelli coi quali li invitano a mantenere l'ordine e a riprendere il lavoro, affinchè i combattenti al fronte possano continuare la lotta. (Stefani)

Bonar Law dichiara

LONDRA, 15. — (Camera dei comuni). — Il cancelliere dello scacchiere Bonar Law dichiara che tutte le informazioni della nostra ambasciata a Pietrogrado indicano che il movimento rivoluzionario non è a favore della pace. (Stefani)

Un deputato assume il comando della piazza forte di Cronstadt

PIETROGRADO, 15. — Ieri i deputati Pepelaieff e Taskine, per ordine del comitato esecutivo della Duma, si recarono a Kronstadt ove le truppe si misero a disposizione della Duma.

Pepelaieff fu nominato comandante di Kronstadt. (Stefani)

La guarnigione del palazzo imperiale saluta con entusiasmo il nuovo governo

PIETROGRADO, 15. — La guarnigione e la guardia del palazzo di Tsarkojeselo si sono recati dai rappresentanti del nuovo governo che hanno salutato con entusiasmo. (Stefani)

Le notizie e le impressioni della stampa tedesca e svizzera

I generali e i granduchi per il nuovo governo. I socialisti per la guerra

BASILEA, 16. — Le « Basler Nachrichten » rilevando l'oscurità delle notizie da Pietrogrado notano che la grande maggioranza della Duma è favorevole ad una energica continuazione della guerra. Se essa ha organizzato il movimento e partecipa al movimento stesso, ciò significa il trionfo del partito della guerra sopra un ministero il quale era propenso anzi che no, ad una pace separata.

Il generale Engelhardt che è stato nominato comandante di Pietrogrado è il rappresentante del nazionalismo russo. (Stefani)

ZURIGO, 16. — Si ha da Vienna: « La stampa commenta le agitazioni di Pietrogrado e vede in esse una lotta fra i partiti democratici e i reazionari sospetti di mene tedescofile ».

BERNA, 16. — Il « Bund » scrive: Se il blocco progressista dirige gli affari in Russia ciò significa non un rinvigorimento del partito pacifista, ma la continuazione della guerra.

La « Zuercher Zeitung » scrive che è certo che il movimento non è contro la guerra. (Stefani)

ZURIGO, 16. — La « Zuercher Zeitung » scrive:

« Può prendersi con molta probabilità che il movimento rivoluzionario russo agirà come stimolante nella guerra ed innanzi tutto aumenterà nelle classi intellettuali russe l'entusiasmo per la causa della patria, quando esse saranno conscie di lottare per la libera Russia ». (Stef.)

ZURIGO, 16. — I primi commenti della stampa tedesca dimostrano la profonda apprensione destata dalla rivoluzione russa.

« La « Vossische Zeitung » spera che le energie morali e fisiche delle truppe russe al fronte sarà indebolita dalla rivoluzione, ma aggiunge che essa ha innanzi l'ombra del granduca Nicola ». (Stefani)

« La nostra rivoluzione, ha detto il ministro Miliukoff, sarà quasi la più breve e la meno sanguinosa». Il grande avvenimento, infatti, da tutte le notizie che giunsero finora, accenna ad avviarsi con rapida tendenza verso la soluzione.

Le tre più potenti forze dell'impero: l'esercito, il parlamento e le provincie, hanno proclamato di fare causa comune col nuovo governo. Vi hanno aderito i principi, col granduca Nicola alla testa, lo stesso che aveva consigliato allo Zar di abdicare. Le truppe del palazzo e della guardia imperiale salutano con entusiasmo il nuovo governo.

La rivoluzione ha assunto una così vasta e sempre meno disordinata energia, da far ritenere che fosse nel pensiero di tutte le classi sociali e da indurre a confidare che da essa verrà, non solo un rinnovamento del paese, ma il più gagliardo e decisivo aiuto alla guerra formidabile, in cui l'impero è impegnato e che vincerà insieme al mondo civile.

IL NUOVO MINISTERO

PIETROGRADO, 15. — Il comitato esecutivo pubblica la seguente lista del nuovo gabinetto nazionale:

— Il principe Lvoff presidente dell'alleanza delle zemstvos è nominato presidente del consiglio dei ministri e ministro dell'interno; — il deputato di Pietrogrado Miliukoff ministro degli affari esteri; — il deputato di Saratoff Kerenski ministro della giustizia; — il vicepresidente della Duma, Nekrassoff ministro delle vie e comunicazioni; — il deputato di Kostroma, Konovaloff ministro del commercio e dell'industria; — il professore all'università di Mosca, Manuiloff ministro dell'istruzione pubblica; — Goutchkoff membro del consiglio dell'impero ex-presidente della Duma e presidente dei comitati unificati dell'industria mobilizzata, è stato nominato ministro della guerra con l'« interim » della marina; — il deputato di Pietrogrado Schougareff ministro dell'agricoltura; — il deputato di Kieff, Terestchenko ministro delle finanze; — il deputato di Kazan, Godneff controllore dello stato. (Stefani)

Rodzianko alla testa del comitato militare della Duma

PIETROGRADO, 15. — Rodzianko a nome del comitato militare della Duma ha inviato ai comandanti della marina e dell'esercito su tutti i fronti un manifesto nel quale chiede loro di rimanere calmi, ma di continuare la lotta contro il nemico mentre il comitato mantiene la pace all'interno. (Stefani)

Il consiglio del granduca Nicola

PIETROGRADO, 15 (ore 19). — Il nuovo ministro della giustizia ha deciso di preparare un'amnistia politica generale.

Il granduca Nicola comandante in capo dell'esercito del Caucaso ha telegrafato al presidente della Duma Rodzianko che, d'accordo col generale Alexeieff capo del grande stato maggiore generale, aveva domandato allo Zar per salvare la Russia e condurre la guerra a buon fine di prendere la bilisce rapidamente a Pietrogrado.

L'azione degli eserciti d'Oriente

La spinta inglese al lago di Doiran e nuove posizioni consolidate

LONDRA, 16. — Il corrispondente dell'Agenzia Reuter dal fronte inglese in Macedonia scrive:

« La linea inglese a sud-ovest di Doiran è avanzata di novecento metri su un fronte di più di tre chilometri, avvicinandosi così alle trincee avversarie in alcuni punti a meno di duecento metri.

« L'operazione fu eseguita di notte, senza opposizione del nemico, che probabilmente non se ne accorse affatto fino all'ultimo momento, perchè altrimenti avrebbe potuto rendere l'azione poco agevole per le nostre truppe, avanzate su terreno scoperto, a buona portata dei fucili; ma i nostri soldati adoperarono così bene la pala e la zappa, che verso la mattina erano sufficientemente al sicuro dal tiro delle mitragliatrici ed avevano anche completamente stabilito la prima linea di reticolati di filo di ferro dentato.

Il nemico individuò le nostre nuove posizioni, contro le quali il giorno seguente aprì il fuoco, tirando qualche granata, senza infliggerci però perdita alcuna. Il solido stabilimento della nostra nuova linea venne completato la notte seguente. Parecchi vantaggi debbon risultare da questa avanzata: prima di tutto il raccorciamento del fronte e la rettificazione del saliente a cavaliere della collina che prima costituiva una posizione molto esposta; in secondo luogo il rafforzamento delle nostre difese per mezzo dell'aggiunta di nuove trincee, che faciliterà finalmente le incursioni dalla nostra parte contro le posizioni nemiche in questo settore, inquantochè la distanza che si separa dal nemico ora potrà essere superata con un semplice balzo ». (Stefani)

Gli italiani attaccano a quota 1050 e guadagnano terreno

PARIGI, 16. — Il comunicato circa le operazioni dell'esercito d'Oriente dice:

Grande attività di pattuglie e di artiglieria sul fronte di Monastir. Gli italiani hanno attaccato e progredito nelle vicinanze della quota 1050 fra i laghi di Prespa e di Malick.

Gli austriaci hanno attaccato ma sono stati respinti con perdite ed hanno lasciato prigionieri nelle nostre mani. (Stefani)

Rappresaglia contro i barbari

SALONICCO, 16. — *Per rappresaglia contro il bombardamento degli ospedali e delle ambulanze anglo-serbe di Vertekop da parte di una squadriglia di aviatori tedeschi, gli aviatori inglesi bombardarono l'aerodromo di Budova, dove la squadriglia tedesca aveva fatto ritorno.* (Stefani)

Costretti ad abbandonarla dall'incalzante azione britannica

I tedeschi distruggono Bapaume

PARIGI, 16. — *Si attribuisce una certa importanza all' attività ripresa nel settore francese fra l'Avre e l'Oise, ove il successo delle nostre ricognizioni è stato completo e ove i distaccamenti sono penetrati fino alla terza linea delle trincee tedesche e si sono impadroniti di legname.*

Nel settore delle Maisons de Champagne, i francesi hanno preso ora la iniziativa. I tedeschi pretendono di avere impedito lo sviluppo degli attacchi francesi a nord-est della quota 185, ma riconoscono e simultaneamente confessano che i francesi possiedono la quota stessa.

Gli inglesi, quasi senza combattimento, si sono impadroniti fra Bapaume e Peronne di formidabili posizioni che il nemico aveva difeso con straordinario accanimento durante la settimana. Il ripiegamento è interessante in questa regione, diversa da quella in cui i tedeschi dicevano di indietreggiare volontariamente. La ritirata ha scoperto Le Transloy; della principale difesa di Bapaume a sud-est, all'altra estremità del settore Achiet Le Petit è caduta virtualmente. Combattimenti i cui risultati son favorevoli agli alleati, si sono svolti ad est del villaggio.

I giornali interpretano il seguente passo di un dispaccio di un corrispondente sul fronte britannico come un indizio della prossima caduta di Bapaume: « Certifico di aver veduto ed udito durante due ore numerosi incendi ed esplosioni, non provocati da cannoni britannici. Ho assistito con la rabbia nel cuore alla distruzione sistematica della città da parte del nemico; aggiungo che la presa inevitabile della città sarà soltanto un incidente nel piano generale ».

I giornali considerano il ripiegamento tedesco a sud della Somme come un serio indizio che il movimento potrebbe svilupparsi anche più verso sud. (Stefani)

PARIGI, 15. — *Sul fronte inglese i tedeschi stanno per macchiare la loro ritirata, come macchiarono la loro offensiva vittoriosa nel 1914 con numerosi eccessi.*

Oggi nel pomeriggio due pubblicisti trovantisi a tre miglia da Bapaume, attestano di avere veduto con cannocchiali, durante due ore, numerosi incendi, di avere udito esplosioni non provocate da tiri dei cannoni inglesi, di avere assistito, con la rabbia nel cuore, alla distruzione sistematica della città da parte del nemico. Era però una consolazione pensare che il nemico viene a poco a poco definitivamente cacciato. La caduta di Bapaume è imminente, ma si avrebbe torto di fissare lo sguardo unicamente su questo punto della carta. La presa della città è soltanto un incidente nella attuazione di un piano più generale. (Stefani)

Colpi di mano francesi

PARIGI, 16. — Il comunicato ufficiale delle ore 23 di ieri dice:

« Fra l'Avre e l'Oise, dopo violenti preparazioni di artiglieria, le nostre ricognizioni hanno compiuto incursioni in parecchi punti del fronte nemico, sconvolto dai nostri tiri. Verso Beauvraignes e a sud di Crapeau Mesnil ci siamo spinti fino alla terza linea di trincee tedesche. Ad est di Canny Matz nostri riparti sono penetrati in un bosco e lo hanno occupato per una profondità di ottocento metri circa. Durante questa azione abbiamo fatto prigionieri.

Nella regione di Maisons de Champagne lotta a colpi di granate.

Abbiamo compiuto progressi e preso camminamenti nemici sulla riva destra della Mosa. Tiri efficaci della nostra artiglieria sulle organizzazioni tedesche a nord di Bezonvaux. Cannoneggiamento intermittente sul resto del fronte ». (Stefani)

PARIGI, 16. — Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:

« Fra l'Avre e l'Oise distaccamenti leggeri hanno progredito ed occupato un certo numero di punti dinanzi alle nostre linee. Abbiamo fatto una ventina di prigionieri. In Champagne lotta di artiglieria abbastanza viva nella regione della Maisons de Champagne. Sulla riva destra della Mosa piccoli colpi di mano tedeschi contro piccoli posti del Bois di Nouvieres, della fattoria Chambrettes, fallirono sotto i nostri fuochi.

In Lorena ed in Alsazia scontri di pattuglie nei settori di Bures e Seppois le Haut. Notte calma sul resto del fronte ». (Stefani)

La nuova spinta inglese

LONDRA, 16. — Un comunicato del maresciallo Haig in data di ieri sera dice:

« La superficie abbandonata dai tedeschi si è estesa verso sud. Abbiamo occupato la trincea tedesca dal sud del bosco di Saint Pierre Waast fino a nord del villaggio di Saillysel, sopra un fronte di due miglia e mezzo.

« Stamane di buon'ora abbiamo respinto con successo un forte contrattacco tedesco ad est di Aghiet le Petit, abbiamo migliorato le nostre posizioin in questi paraggi.

I tedeschi stamane, a sud-est di Arras dopo un violento bombardamento, sono riusciti a penetrare nelle nostre trincee. Qualcuno dei nostri uomini manca. Durante la notte, a nord-est di Neuville Saint Waast abbiamo respinto un altro distaccamento tedesco che tentava una incursione ». (Stef.)

LE HAVRE, 16. — Un comunicato dello Stato maggiore dell'esercito belga dice:

« *Debole cannoneggiamento* ». (St.)

Dopo la conquista di Kermanshah L'inseguimento dei turchi

I russi avanzano anche a sud di Van

PIETROGRADO, 15. — Il comunicato del grande Stato maggiore dice:

« Fronte occidentale. — *Durante la notte del 13 marzo a sud-ovest di Brzezany nella regione di Destawentiany-Swistchki il nemico attaccò le nostre posizioni, ma un nostro contrattacco ne lo sloggiò ed il nemico fu ricacciato con gravi perdite.*

Aviatori nemici gettarono oltre sessanta bombe nella stazione di Radzidilow.

« Fronte rumeno. — *Fuoco di fucileria e ricognizioni di esploratori.*

« Fronte del Caucaso. — *In direzione di Sakkiz le nostre truppe avanzarono verso Banel inseguendo i turchi in direzione di Hamadan. Dopo una lotta che era impegnata da due giorni, le nostre truppe si impadronirono di Kermanshah. L'inseguimento dei turchi continua* ». (Stefani)

PIETROGRADO, 16. — Un comunicato dello Stato maggiore dice:

« Fronte occidentale e romeno. — *Situazione invariata.*

« Fronte del Caucaso. — *In direzione di Sakkiz le nostre truppe sloggiarono i turchi dal passo di Kalildan e continuarono la loro offensiva verso Van.* » (Stefani)

Il dibattito sul rapporto dell'inchiesta circa la spedizione dei Dardanelli

LONDRA, 16. — Asquith farà probabilmente martedì prossimo una dichiarazione circa la spedizione dei Dardanelli. Egli accettò nel frattempo la proposta di Bonar Law di intervenire alla riunione del piccolo Comitato del governo, che avrà cura di prendere cognizione dei fatti omessi nel rapporto fatto e che saranno pubblicati prima della discussione di martedì, se tuttavia la pubblicazione risulterà opportuna. (Stefani)

Il comunicato ufficiale

ROMA, 16. — COMANDO SUPREMO — 16 MARZO 1917

(Bollettino di guerra N. 661)

NELLA ZONA DI M. FORNO, SULL'ALTOPIANO DI ASIAGO, LA NOTTE SUL 15 UN RIPARTO NEMICO IRRUPPE DI SORPRESA IN UN NOSTRO TRINCERAMENTO, SUBITO RICACCIATO DA UN NOSTRO CONTROATTACCO.

NELL'ALTO CORDEVOLE, NELLA GIORNATA DEL 15, PICCOLI SCONTRI DI PATTUGLIE SULLE PENDICI DI M. SIEF: PRENDEMMO UNA DIECINA DI PRIGIONIERI.

SULLA FRONTE GIULIA, AZIONI VIVACI DELLE ARTIGLIERIE E AGGRESSIVITA' DI NOSTRI NUCLEI DI FANTERIA, CHE DANNEGGIARONO IN QUALCHE PUNTO LE LINEE NEMICHE SUL CARSO.

Generale CADORNA.

Alla Camera dei deputati

Le dichiarazioni dell'on. Sonnino sulla politica estera

ROMA, 16. — Presidenza del vice-presidente Morelli-Gualtierotti. La seduta comincia alle 14. Si svolgono le interrogazioni.

PER I GIACIMENTI DI LIGNITE

DE VITO all'on. Albanese dichiara che i ritardi che si lamentano nello sfruttamento dei giacimenti di lignite o degli altri combustibili fossili nazionali non sono imputabili all'Amministrazione, ma dipendono bensì dalle disposizioni legislative complicate ed antiquate, che regolano la materia e che impongon pratiche lunghe e laboriose.

Assicura che il Comitato appositamente istituito si adopera con ogni premura per favorire lo sviluppo delle vere e sane iniziative sorte per l'estrazione dei combustibili nazionali, ma è del pari deciso a combattere ogni manovra d'aggiotaggio da parte di speculatori che non possiedono nè giacimenti, nè capitali.

Aggiunge che il Comitato procede alacremente nell'opera sua all'accertamento dei giacimenti e della loro potenzialità ed ha esaminato con maggiore sollecitudine le domande di attuazione di nuove miniere, accogliendone circa la metà. Il Comitato ha pure eseguito il censimento di tutti i combustibili di cui l'Italia può presentemente disporre, compresa la legna e il carbone di legno.

Conclude affermando che il Comitato non trascura e non trascurerà sforzo veruno per dare all' industria mineraria nazionale il massimo impulso e per assicurare al paese una nuova ricchissima fonte di prosperità (*approvazioni*).

ALBANESE si dichiara lieto delle dichiarazioni ed augura che in breve tempo si realizzino le previsioni fatte dall'on. Sotosegretario di Stato (*approvazioni*).

PER UN'INCHIESTA PARLAMENTARE SULLE GESTIONI DELLE MOSTRE DEL 1911.

VALENZANI dà ragione di una sua proposta di legge per una inchiesta parlamentare sulla liquidazione delle gestioni per le feste commemorative e le esposizioni di Roma, Torino Buenos Ayres, Bruxelles, Palermo Firenze e Parma.

Constata come allo Stato tali esposizioni siano state onerose di parecchi milioni. Dice trattarsi di Comitati privati, che hanno speso senza alcun controllo governativo somme ingenti e che hanno chiuso il loro bilancio con enormi disavanzi, superiori a qualsiasi previsione.

La Commissione ministeriale ha accertato questi disavanzi, ma non ne ha però indagate le cause e non ha accertate le responsabilità personali. Ricorda altre proposte di inchiesta parlamentare, che non furon respinte, sulle quali fu votata la sospensione per ragioni d'inopportunità. Questa proposta l'oratore ripresenta, mosso da un sincero desiderio di verità e di luce in questa grave questione, desiderio che non può non essere condiviso dalla Camera e dal paese. Dichiara per debito di lealtà che nessun disavanzo fu presentato nei bilanci dei Comitati di Parma, di Torino e di Bruxelles e di Buenos Ayres. Termina esprimendo la fiducia che la Camera prenderà in considerazione la proposta di inchiesta.

CAVAGNARI si associa alla proposta d'inchiesta. Non vorrebbe però che essa potesse risolversi in una specie di sanatoria. (*Interruzioni, commenti*).

BOSELLI, presidente del Consiglio consente che la proposta si presa in considerazione, pur riservando il suo giudizio sulle singole disposizioni. Propone in pari tempo che per ragioni di competenza e per un doveroso riguardo, la proposta di legge sia rimessa alla giunta del Bilancio che già esamina il disegno di legge relativo allo stanziamento dei fondi per le feste commemorative del 1911.

SCIORATI osserva che, per consuetudine, le proposte di legge di iniziativa parlamentare sono trasmesse agli uffici e non alla giunta del bilancio.

BOSELLI non crede che il regolamento contenga disposizioni che vietino la trasmissione anche di proposte d'iniziativa parlamentare, alla giunta del bilancio. Osserva che, d'altra parte, si tratta di materia di competenza della giunta del bilancio, la quale ha già fatto anche indagini su questo speciale argomento.

PRESIDENTE osserva che già molte volte la Camera ha deliberato che una proposta di iniziativa parlamentare sia trasmessa alla Giunta del bilancio. In materia d'inchieste poi una disposizione del regolamento riserva espressamente alla Camera la facoltà di nominare la commissione. Nulla quindi si oppone a che la Camera deliberi il rinvio di una proposta d'inchiesta alla giunta del bilancio, la quale è già investita della materia (*approvazioni*).

Pone a partito la presa in considerazione della proposta di legge d'iniziativa dell'on. Valenzani ed il rinvio alla giunta del bilancio. E' approvato.

Le dichiarazioni dell'on. Sonnino sulla politica estera

I grandi fatti successi in Russia

Seguito della discussione delle mozioni e delle interpellanze relative alla produzione ed alla mano d'opera agricola.

SONNINO, ministro degli esteri (*segni di viva attenzione*). Per corrispondere subito alle aspettative della Camera, la cui attenzione non può in questo momento non essere specialmente volta ai grandi fatti che sono successi in Russia, mi affretto a dichiarare che, secondo le notizie giunte finora da qualunque fonte, l'intenso movimento svoltosi in questi giorni a Pietrogrado e a Mosca è, agli effetti della guerra, diretto non verso un rallentamento, ma verso una sempre più intensa e più energica prosecuzione delle operazioni belliche (*vivissimi e prolungati applausi, ai quali si associano anche le tribune; grida ripetute di: Viva la Russia! Interruzioni e commenti all'estrema sinistra*).

Il Governo ha comunicato via via alla stampa i particolari che sono fin qui pervenuti. Non mi è dato oggi di aggiungere altro, nè potrei accettare di rispondere ad alcuna interrogazione su questo argomento (*approvazioni*). Non possiamo nè dobbiamo entrare, in qualsiasi forma, nelle questioni riferentisi agli ordinamenti interni dello Stato alleato ed al contrasto di quei partiti nazionali, e prego la Camera, nell'interesse stesso dei grandi scopi che le stanno oggi più specialmente a cuore, di astenersi gelosamente da qualsiasi manifestazione diretta o indiretta (*approvazioni*) che non si riassuma nel semplice e fervido augurio che il grande impero alleato, cui è oggi devoluta una sì grande missione per il trionfo della giustizia e della civiltà del mondo, ritrovi presto la sua completa pacificazione interna, nel concorde proposito di debellare con tutte quante le forze nazionali, il comune nemico alla frontiera (*vivissime approvazioni, vivi applausi; interruzioni e commenti all'estrema*).

L'insidiosa proposta di pace

Gli avvenimenti si susseguono rapidi in questi tempi di guerra. La insidiosa proposta di pace, messa innanzi dalla Germania e dai suoi alleati nello scorso dicembre, formò argomento di esame entro quest' aula nell'ultimo scorcio di sessione. Venne quindi la nota del presidente Wilson in data del 18 dicembre, la quale inspirandosi certamente ad un alto sentimento umanitario, chiedeva a ciascuno dei due gruppo di belligeranti di formulare le condizioni a cui avrebbe fatta la pace.

Gli imperi centrali risposero subito alla comunicazione americana, senza però indicare condizione alcuna, ed insistendo soltanto sulla loro prima proposta di una riunione fra i belligranti in cui se ne sarebbe discusso.

Intanto i governi alleati notificarono il 30 dicembre per mezzo dei governi neutrali interessati la loro risposta

collettiva alla proposta degli imperi centrali del 12 dicembre intesa soltanto a provocare tendenze dissolventi nella opinione pubblica dei nostri paesi in guerra e a turbare quella dei neutrali, mentre tentava rafforzare lo spirito pubblico della Germania e dei suoi consociati.

Il 12 gennaio, a mezzo dei governi neutrali, la Germania e l'Austria-Ungheria replicavano a questa nostra comunicazione collettiva con una nota di cui il punto saliente permane sempre nell'assenza di ogni specificazione sulle proprie condizioni di pace. Nè occorre discutere sulle affermazioni tendenti a travisare un fatto ormai di dominio storico: la voluta aggressione compiuta dagli imperi centrali nel 1914.

Il messaggio di Wilson

Successe l'importante messaggio del presidente Wilson del 22 gennaio al Senato, in cui si svolgeva il concetto di futuri ordinamenti internazionali, intesi a garantire l'umanità da nuove calamità di guerra. Il presidente riconosceva che tutto ciò non si può raggiungere nemmeno in parte, se le condizioni di pace con cui venga chiuso il presente immane conflitto non soddisfano ai postulati generali di equità e di civiltà, di rispetto delle nazionalità e dei piccoli Stati, postulati che, del resto, erano già delineati nella risposta degli alleati alla sua prima nota (*approvazioni*).

Ma egli non chiarisce come a tutto ciò si possa arrivare. Dato il suo presupposto di una pace senza vittoria, essa equivarrebbe pure alla negazione delle origini di questa guerra e al disconoscimento dei fini proclamati dall'Italia e dai suoi alleati ed è qui opportuno di ancora una volta riaffermare che l'Italia non persegue alcuno scopo di predominio o di oppressione, ma bensì col valore e col sangue dei suoi figli, lotta per la liberazione dei connazionali sottomessi al giogo straniero, per la conquista delle sue frontiere segnate dalla natura, per la legittima sicurezza dell'Adriatico e per la salvaguardia dei suoi vitali interessi nel Mediterraneo.

Il blocco sottomarino

Il 31 gennaio la Germania, insieme all'Austria-Ungheria notificò una dichiarazione di blocco contro la Gran Bretagna, la Francia e l'Italia nel Mediterraneo orientale. Questo sedicente blocco è illegale di fronte alle norme stabilite dal giure internazionale, le quali richiedono come condizione assoluta, che sia anzitutto effettivo. Inoltre per lo strumento adoperato, cioè la guerra ad oltranza dei sottomarini, la decisione degli imperi centrali è una nuova prova della barbarie dei loro metodi (*vive approvazioni*). Ma gli alleati sono risoluti a fronteggiare la nuova minaccia. Nella conferenza navale di Londra si è provveduto e provveduto la guerra dei sottomarini, che, mentre darà luogo a nuovi delitti contro vittime innocenti, non conseguirà lo scopo di arrestare il traffico degli alleati. Il diritto delle genti ha ammesso finora, in determinate circostanze, un diritto di cattura, ma non mai un cieco sterminio di vite e di proprietà.

La novità delle armi subacquee può giustificare una più larga definizione delle condizioni richieste per l'effettività del blocco marittimo, ma non può dare diritto o giustificazione alcuna del distruggere senza discriminazioni di provenienza o di destinazione, dell'uccidere senza distinzione alcuna di neutrali e di belligeranti, di armati e di inermi, di sesso e di età (*vivissime approvazioni, commenti*).

Tutto questo ci riporta ai tempi più feroci dell'uomo selvaggio e preistorico. Il fatto stesso che uno Stato arroghi a sè un tale diritto di arbitraria violazione di tutte le leggi e di tutte le regole da esso medesimo già liberamente consentite e proclamate, minaccia di far retrocedere di un colpo l'umanità di parecchi secoli di cammino nella civiltà, mettendo in forse ogni sede morale e rendendo immediatamente più ardua nel futuro la pratica risoluzione del problema delle garanzie da darsi al diritto internazionale e dell'invocato consolidamento delle basi di ogni progresso morale (*bene, bravo*).

Non sol gli alleati, ma ben anche gli Stati neutrali, son minacciati nei loro legittimi e vitali interessi dalla decisione degli imperi centrali, e la grande repubblica nord-americana specialmente provocata anche nelle modalità intimate, non poteva tollerare l'atto inconsulto. Il 3 febbraio scorso il presidente Wilson dichiarò che le relazioni diplomatiche fra gli Stati Uniti e l'impero tedesco erano rotte.

La Spagna, il Brasile ed altri Stati neutrali formulavano pure le loro proteste contro il nuovo attentato al diritto delle genti ed alla fine del mese scorso il presidente Wilson, facendo rilevare al Congresso l'impossibilità di tutelare con mezzi diplomatici i diritti della neutralità contro le violazioni illegali della Germania, annunziava la neutralità armata degli Stati Uniti e chiedeva, coi pieni poteri, la autorizzazione di armare le navi mercantili e la concessione di crediti per le spese militari.

Frattanto produceva profonda impressione nell'opinione pubblica degli Stati Uniti la notizia dell'azione svolta dalla Germania nel Messico per indurre il generale Carranza ad entrare in guerra; al vano tentativo, contemporaneamente compiuto di trascinare il Giappone contro gli Stati Uniti rispondeva subito un comunicato ufficiale del governo di Tokio riaffermando il completo accordo delle potenze alleate e la cordiale amicizia con la repubblica nord-americana.

Il 12 corrente il Governo degli Stati Uniti, avendo deciso l'armamento delle navi, annunciò ufficialmente che su tutte le navi mercantili americane che traversino le zone insidiate dai sottomarini germanici, sarà posta una guardia armata per la protezione delle navi medesime e per la vita delle persone a bordo, riconoscendo con ciò il diritto di armarsi anche del naviglio mercantile dei belligeranti (*vive approvazioni*).

Le relazioni con gli alleati

Molte inesattezze furono dette durante la presente discussione circa le relazioni dell'Italia coi suoi alleati. Anzitutto è mio dovere dichiarare che queste relazioni sono ottime ed improntate a quella fiducia reciproca senza la quale verrebbe a mancare lo elemento essenziale di riuscita nella aspra lotta che ci incombe (*benissimo*).

Fu asserita una connessione fra le stipulazioni economiche concluse nel convegno di Pallanza dell'agosto scorso e la spedizione di un contingente italiano a Salonicco, la denunzia del trattato di commercio fra l'Italia e la Germania e la dichiarazione di guerra dell'Italia.

Posso dichiarare formalmente che questa connessione non esiste affatto (*approvazioni, commenti*). Non occorre insistere sulle motivazioni di ordine politico generale che rendevano necessaria la partecipazione dell'Italia all'azione intrapresa dagli alleati nella penisola balcanica. Nel discorso del Presidente del Consiglio del 5 dicembre scorso, sono illustrate le ragioni per cui si rese indispensabile definire nettamente, mediante la dichiarazione di guerra alla Germania, la nostra posizione di fronte ai nemici. E quanto alla denuncia del trattato di commercio colla Germania, essa fu una conseguenza naturale e necessaria della guerra economica che gli alleati hanno d'accordo proseguita e tenacemente proseguono contro i nemici, la cui efficienza non è certo minore di quella combattuta colle armi (*approvazioni*). A me reca sempre non solo dolore ma anche stupore l'assistere a questa permanente smania a questa voluttà denigratrice del proprio paese (*vivissime approvazioni, vivissimi applausi, proteste all' estrema sinistra*) che dove non sa suppone il male, la viltà, l'umiliazione (*vivissime approvazioni, rumori all'estrema sinistra*).

Si è detto che il governo doveva, sin da principio prevedere tutte le conseguenze economiche e finanziarie derivate dalla lunga guerra europea. Sta in fatto che queste conseguenze furono prevedute nei limiti del possibile, ma lo svolgersi degli avvenimenti, l'entrata in azione di nuovi fattori bellici ed economici, dovevano forzatamente creare situazioni sempre nuove, in seguito alle quali erano da adottare provvidenze e da stipulare accordi speciali che sarebbe stato naturalmente vano determinare prima a scadenza prolungata, sulla base di ipotesi e previsioni. Non sarebbe stato praticamente possibile di cristallizzare *a priori*, prima della nostra entrata in guerra, tutto un programma di azione nei rapporti militari, sia in quelli economici, facendo astrazione dal corso futuro degli avvenimenti.

A misura che se ne presenta la convenienza gli alleati che si tengono fra loro in continuo contatto, prendono in esame le contingenze di fatto e provvedono, e molte furono le riunioni tenute fra i governi alleati tanto politiche che militari ed economiche.

Gli accordi stabiliti in Roma e a Pietrogrado

Circa la questione del Mediterraneo Orientale, che forma sempre oggetto della più sollecita nostra attenzione, poichè ben ci rendiamo conto dei vitali interessi italiani che vi sono connessi, varie inesattezze furono egualmente asserite. Il patto fra la Russia, l'Inghilterra e la Francia che ha per oggetto speciale Costantinopoli e gli Stretti, venne concluso fra quelle tre potenze prima della nostra entrata in guerra e pertanto non potevamo esserne partecipi. Vi abbiamo aderito in seguito, come fu a suo tempo annunciato, ed alle stesse condizioni generali degli alleati (*approvazioni, interruzioni all'estrema sinistra, commenti*).

Nello scorso gennaio fummo lieti di accogliere in questa Roma gli illustri uomini rappresentanti dei governi alleati che vennero a riconfermare insieme al governo italiano la incrollabile e concorde volontà dell'alleanza. Furono in quell'occasione conseguiti notevoli risultati per il coordinamento dell'azione comune, militare e politica e furono adottate provvide intese atte ad agevolare la soluzione delle difficoltà sorte in Grecia.

Gli accordi stabiliti a Roma furono nella successiva conferenza di Pietrogrado confermati e sviluppati e quindi integrati nei riguardi speciali della Russia per l'aumento dei mezzi bellici che occorrono a quella valorosa nazione nell'immenso sforzo che le incombe. Il Parlamento però converrà facilmente della inopportunità di rendere ai nostri nemici il servizio di illuminare mediante pubbliche comunicazioni, circa il contenuto delle deliberazioni concordate (*vive approvazioni, interruzioni e rumori all'estrema sinistra*).

Il plauso all'Inghilterra

Prima di chiudere il mio discorso, lasciate che mandi, interpretando, ne sono sicuro, il sentimento vostro, non meno che quello del governo, un saluto di plauso e di giubilo alla grande nazione inglese, per il trionfo riportato dal suo esercito colla gloriosa conquista di Bagdad (*vivissimi applausi. I ministri e i deputati sorgono in piedi applaudendo e con grida ripetute di: Viva l'Inghilterra »*.

Ogni vittoria degli alleati è vittoria nostra, come ogni successo nostro è un successo per la causa comune (*approvazioni*).

Ed ho finito. Il Governo ha piena coscienza della vastità e complessità dei problemi che gli stanno dinanzi e della imperiosa necessità di affrontarli con la maggiore risolutezza ed energia. Dell'opera nostra in passato e della sufficienza nostra per l'avvenire, sia collettivamente, sia singolarmente, dovete giudicare voi. Per mio conto ho la coscienza di non avere nulla trascurato per compiere scrupolosamente, in quanto potesse da me dipendere e in piena concordanza coi miei colleghi, il mio dovere verso il paese, dovere che si può praticamente e quotidianamente riassumere in una formula semplicissima: adoperarsi a tutt'uomo nell'interesse della cosa pubblica per rendere meno ardua la vita e più proficua ed agevole l'opera di chi vi succederà (*vive approvazioni, vivi applausi, commenti all'estrema sinistra*). Se avete la convinzione che altri possa in questo momento e specialmente a questo posto rendere i maggiori servigi alla patria, avete il preciso dovere di dirlo. L'ora è solenne e la nazione tutta senza distinzione di parte o di classe è risoluta a fare il proprio dovere (*vive approvazioni*).

Il dovere di tutti, della Camera come del governo, come del paese, è oggi uno solo: di perseverare sempre con virile tenacia, indefessamente senza sosta, senza riserve, senza limite nè di sforzo nè di sacrificio, perseverare italianamente per la salvezza e la grandezza dell'Italia (*vivissimi applausi reiterati; i ministri e molti deputati si congratulano con l'oratore*).

La seduta è sospesa per alcuni minuti.

La protesta del Presidente

PRESIDENTE protesta nuovamente contro coloro che tentano di sopraffare la libertà di parola e di discussione, avvertendo coloro fra questi che appartengono alle minoranze, che essi dovrebbero più degli altri essere vigili custodi di questa libertà (*vivissime approvazioni, commenti*).

TURATI chiede che, avendo l'on. ministro degli esteri risposto alle varie interrogazioni su gli avvenimenti in Russia, sia concesso ai vari interroganti di dichiarare se siano soddisfatti (*commenti*).

PRESIDENTE osserva che alla fine della seduta sarà data comunicazione alla Camera delle interrogazioni cui accenna l'on. Turati.

Avverte, del resto, che il ministro degli esteri, esercitando un suo incontrastabile diritto, ha dichiarato che non potrà rispondere a tali interrogazioni.

TURATI osserva che il ministro degli esteri ha risposto a queste interrogazioni.

PRESIDENTE dichiara che il ministro degli esteri ha parlato come era suo diritto sullo svolgimento delle mozioni, ma non ha inteso rispondere ad interrogazioni non ancora comunicate alla Camera.

TURATI si riserva di prendere la parola in fine di seduta quando saranno lette le interrogazioni.

La discussione sulle mozioni

Parla l'on. Colajanni

COLAIANNI, premette riferendosi ad una sua interruzione fatta durante il discorso del ministro degli esteri, interruzione che esprimeva un suo apprezzamento a proposito della prolungata assenza da questa camera di un collega che la sua parola andò al di là del suo pensiero **(commenti)**.

Dà quindi ragione del seguente ordine del giorno:

« La Camera, confidando negli accordi tra il ministro di agricoltura e il ministro della guerra perchè non manchi il minimo di braccia indispensabili per i lavori agricoli, dai quali dipende la principale produzione nazionale e perchè nei relativi provvedimenti si tenga conto delle speciali condizioni del mezzogiorno e delle due maggiori isole passa all'ordine del giorno ».

Rileva che nei provvedimenti a favore della agricoltura si deve lamentare il difetto dell'uniformità, difetto questo che data la diversità dei bisogni crea maggior disparità di condizioni economiche fra le varie regioni d'Italia.

Venendo a parlare dei recenti avvenimenti internazionali afferma innanzi tutto che l'Inghilterra compie un'azione veramente meravigliosa per mantenere le nazioni dell'Intesa in una sempre maggiore efficenza bellica e non esistere affatto come qualcuno ha preteso di asserire che l'Italia sia mancipia dell'Inghilterra, perchè il nostro paese combatte per le sue aspirazioni di civiltà e di giustizia a parità di condizioni con la grande nazione inglese **(bene)**.

Osserva che la lotta dell'Intesa contro la Germana è la lotta della civiltà e dell'umanità contro la barbarie premeditata e cinicamente organizzata **(approvazioni)**.

Rileva che l'impero e l'imperatore tedesco trovano un loro valido appoggio nell'atteggiamento di gran parte dei socialisti tedeschi **(interruzioni, commenti)**.

Di fronte allo sgomento sincero di alcuni non sincero e celante un recondito compiacimento di altri prodotto dai recenti avvenimenti in Russia constata come l'influenza germanica aveva pervaso tutta l'alta burocrazia russa, come aveva tentato in Italia, ma fortunatamente senza risultato.

Stigmatizza che alcuni professori d'università, pur essendo italiani facciano una deplorevole propaganda tedescofila. Deplora poi vivamente che nel glorioso Ateneo napoletano si conservi in carica un professore che ha i suoi figli che combattono contro l'Italia nell'esercito nemico **(approvazioni)**.

Contro questa invasione dell'influenza tedesca è inserita la Russia con la presente rivoluzione dalla quale è da augurarsi che sorga il duce che guidi il popolo russo alla vittoria come dalla rivoluzione francese sorsero i generali che fecero trionfare la Francia su tutti i campi di battaglia.

Ai socialisti osserva che se essi qui non negano la patria, però ogni giorno il loro organo quotidiano chiama l'amor di patria un pregiudizio. Noi pure, esclama l'oratore, vogliamo la pace ma la pace vittoriosa e non la sconfitta con il disonore e la vergogna **(vivo approvazioni, applausi)**.

Parla l'on. Giacomo Ferri

FERRI G. rilevando una frase del ministro degli esteri afferma che nessuno in questa camera e nessuno nemmeno di parte socialista, criticando il governo, ha mai denigrato il paese. Rivendica perciò a sè stesso e ai suoi colleghi il diritto di criticare l'azione del governo.

Le interrogazioni

SONNINO dichiara subito per deferenza ai colleghi che per considerazioni di riguardi internazionali e nell'interesse della cosa pubblica non può rispondere alle interrogazioni a lui rivolte che riguardano i recenti avvenimenti svoltisi in Russia.

PRESIDENTE avverte che queste interrogazioni seguiranno la procedura stabilita dal regolamento. La seduta termina alle 18.40. Domani seduta alle 14. (Stefani)

CRONACA PROVINCIALE

Da CORMONS

LA SOTTOSCRIZIONE AL PRESTITO AI SUOI ULTIMI GIORNI.

Ci scrivono 16 (n):

Guidati dal costante principio nazionale, ed aderenti al Comitato nazionale cittadino, l'Ill.mo signor Sindaco — instancabile ed ammirevole esempio di propaganda — il Direttore dell'Ufficio postale — ottimo funzionario, avente i migliori requisiti per esserlo in terra redenta — la Presidenza del Comitato nazionale stesso — esponente purissimo delle sacre idealità nazionali — ed altri cittadini ancora hanno operato si efficacemente da poter registrare già ora come sottoscr.tto l'espressivo importo di L. 550.000 espressivo quando si ricordi che le sottoscrizioni cormonesi non corrisposero alla fiducia che il cessato regime riponeva nel signorotto di Cormons Barone Locatelli.

A corredo delle liste già pubblicate altre seguiranno; ma va segnalato sin d'ora come l'importo di L. 5000, versato al Municipio pro infanzia dalla Famiglia Cumano Perusini nel novembre 1915 in onore dell'eroica morte del dott. Giacomo Perusini sia stato tramutato in capitale fondazionale di L. 5.500 invertendolo nel prestito. La gentildonna Paolina Cumano Perusini ha sottoscritto pure a Cormons L. 45.000.

Ottima accoglienza ha avuto il libretto postale del prestito e vi furono generosi oblatori per acquisto di libretti con sottoscritte L. 5, allo scopo di farne dono a scolari meritevoli e poveri.

Con tale finalità vennero versate al Segretario comunale dal Sig. Sindaco L. 26, da N. N. L. 100, da Rinaldo Turu L. 86, da Geremia Madert L. 10, dalla ditta Raimondi e Valle L. 10, da diversi L. 38.

E non mancheranno certamente altri generosi in modo da far entrare in ogni casa modesta il simbolo del risparmio per il bene della Patria. Per il bene della Patria tutti devono dare, ed in quest'ultimi giorni a Cormons daranno ancora, perchè è nobile l'atto quanto più costa sacrificio.

Da TARCENTO

RISPETTATE IL CALMIERE

Ci scrivono 15 (n):

Mi permetto di richiamare la vostra attenzione su quanto sta esposto in appresso:

Mi è stato riferito, e le mie diligenti indagini, purtroppo, non hanno potuto stabilire il contrario che a Tarcento si praticano prezzi di questo genere, in barba al calmiere:

Burro fresco al chilogramma L. 8 — Risi 0.90 — Olio da semi al litro 3.80 — Olio d'oliva 4.50 — Paste alimentari al chilogramma 1.20 — Salame 12.00 — Strutto 5.50 — Formaggio Reggiano 7.00 — Granone al Quintale 40.00 — Granone scarto al Quintale 38.00.

Io mi auguro che si possa dimostrare tutto ciò non essere vero. Ma pare sia vecchia regola che qui si venda a prezzi superiori a quelli stabiliti in calmiere. E non basterà negare semplicemente il fatto; sarà necessario — ripeto — dimostrare che non esiste.

Se le cose non muteranno ci riserviamo di ritornare sull'argomento.

Da POZZUOLO

BAMBINA TRAVOLTA DA UN MOTOCICLO — SUICIDIO — INCENDIO A MORTEGLIANO.

Ci scrivono 16 (n):

Ieri verso mezzogiorno la motocicletta della Croce Rossa [illegible] e travolse violentemente la bambina settenne Cesira Gemma, facendola battere il capo sui sassi. Venne subito raccolta inanimata ed ebbe pronto il soccorso medico, ma le sue condizioni sono gravissime.

✱ L'altro ieri, nella frazione di Terenzano, pose fine alla propria esistenza sparandosi un colpo di fucile al mento il sig. Italico Germano d'anni 58, uomo facoltoso, ma da tutti benvoluto e stimato. Da qualche tempo era dominato da una profonda melancolia, e diceva che tutti gli affari gli andavano male.

✱ Ieri verso le ore 16 nel vicino paese di Mortegliano si sviluppava un incendio in una casa isolata di proprietà del sig. Nicolò Paruzza di Udine. Il fuoco potè essere spento mercè il pronto accorrere di buon numero di terrazzani.

Andarono distrutti il tetto e l'ultimo piano cagionando un danno di circa 3 mila lire.

Da CIVIDALE

Da SAN DANIELE

SOTTOSCRIZIONE PLEBISCITARIA

Ci scrivono 16 (n):

A mezzo Banca Popolare di S. Daniele: Riva Iba — Pasi Carlo — Beano Pio — Del Ton Ivanoe — Mareschi Italico — Camovitto sorelle — Benedetti Luigi — Bianchi Pietro — Verzegnassi Guido — Davide Levi — D.r Filippo Pietro — Collino Domenico — Baldo Giuseppe — Casarotto Giovanni — Agnola Domenico — Pischiutta Domenico — Bortoletto Giuseppe — Bombarda Daniele Zorzi — Bombarda Antonio — Dal Mastro Paolo — Vitale Mario — Zancani Mattia — Pirona Medardo — Pirona Luigia — Borelli D.r Gio. Batta — Sovrano Giacomo Bertuzzi Elvira.

Da GEMONA

DISGRAZIA MORTALE

Ci scrivono 16 (n):

L'operaio Michelangelo Pasini d'anni 47 di Gemona, addetto ai lavori del nuovo scolo per le acque alla stazione ferroviaria, ieri verso le 14 venne travolto sotto una frana staccatasi improvvisamente, essendo il terreno molto friabile. Si provvide subito per smuovere la massa di terreno sotto la quale stava sepolto il disgraziato operaio, ma il lavoro di sgombro durò circa tre ore e l'infelice Posini, quando fu rinvenuto, era già cadavere.

Da ENEMONZO

IL SUSSIDIO ALLA LATTERIA SOCIALE.

Ci scrivono 15 (n):

Dal ministero giunse notizia al Presidente di questa latteria Sig. Giuseppe Frucco che venne approvato il sussidio, come premio d'incoraggiamento, di L. 1000 (mille) alla latteria, ottenuto per l'interessamento dell'on. Deputato Gortani e dell'instancabile prof. Enore Tosi.

Il Presidente e i soci tutti ringraziano vivamente.

CRONACA CITTADINA

Offerte di oggetti d'oro allo Stato

Hanno ieri consegnato alla sede locale della Banca d'Italia, per volontaria offerta allo Stato.

1. Una catena da orologio in oro, la signora Costanza Limussa-Valussi — 2. Una catenella, uno spillone, quattro anelli, tre bottoni e vari rottami d'oro, la signora Adele Luzzatto.

L'alto sentimento patriottico onde sono inspirate queste offerte, non ha bisogno di elogio. Segua chi può il nobilissimo esempio.

Pro Dalmazia

Ieri sera alle ore 8 e mezza ebbe luogo la riunione organizzata dalla Società Reduci Patrie Battaglie, Fascio Interventista e Trento e Trieste, per la fondazione, sull'esempio delle altre città d'Italia, di una associazione « Pro Dalmazia ». Presiede la seduta il Dott. Carlo Marzuttini che sostenne la necessità di fondare in Udine, sentinella avanzata d'Italia, questa associazione che ha lo scopo di convincere tutti i cittadini della necessità che anche la Dalmazia faccia parte della nostra Italia.

Il Signor Libero Grassi, presidente del Fascio Interventista sostenne con calda e vibrante parola, la medesima necessità. Si procede poi alla nomina del Comitato, eletto a unanimità dai presenti, e che è così costituito:

Presidente onorario Dott. C. Marzuttini; Presidente effettivo Prof. A. Roviglio; Vice presidente prof. C. Cottarelli; Consiglieri: Prof. Del Piero, Prof. G. Del Puppo; Sig. G. Missio; Ing. Tosolini; Sig. De Luca A.; Segretario Gubbiotti E.

Si ricevettero parecchie adesioni di coloro che non poterono intervenire alla seduta.

Chi vuole aderire all'opera del Comitato può mandare l'adesione al Comitato, presso il R. Istituto Tecnico.

Per il nuovo prestito

La « Banca di Udine » Domenica 18 corrente, dalle 9 alle 12 terrà aperti gli sportelli per ricevere sottoscrizioni al Prestito Consolidato 5 per cento.

SERATE DI GUERRA

La sala della Biblioteca comunale anche l'altra sera era, come al solito, affollata, specialmente di ufficiali e signore, i quali ascoltarono con molta attenzione la bella conferenza del prof. Romagnoli, che aveva per argomento: « Musica tedesca e musica italiana ».

L'egregio conferenziere si mostrò profondo conoscitore delle due musiche ed espose dei concetti nuovi, ma sereni ed imparziali.

Il pubblico che lo seguì con vivo interesse, l'applaudì alla chiusura calorosamente.

BENEFICENZA

Offerte per l'Asilo degli orfani dei profughi per onorare la memoria della compianta Signora Giulia Venier ved. Mreule: Rizzi Pietro L. 15 — Ronchi Anna 10 — Colutta dott. Antonio 5 — Tullio e Bongiorno 2 — De Luca Eliseo 2 — Clansig dott. Iginio 20 — Zilli cav. Ugo 2.

* * *

Offerte pervenute alla Dante Alighieri in morte di Stefano Scoccimarro: Ciattei Valeriano lire 2 — Tenente rag. Innocente Toppani lire 2.

* * *

Offerte pervenute all'Associazione « Scuola e Famiglia » in morte di Antonia Nazzi: Raimondo Tonello 1 — Giovanni Durigatto 1. — In morte di Antonio Linussio: Maddalena Marcolini Toscano L. 20. — In morte della Signora Lucia Harrauer: Francesca Nimis Loi L. 3.

I GIOVANI ESPLORATORI convocati domenica alla Palestra

Domenica 18 corrente i Giovani Esploratori Italiani della Sezione di Udine si riuniranno alle ore 8 precise nei locali della Palestra in Via della Posta.

Avranno luogo gli esami per la promozione ad Allievi e Cadetti; dovranno quindi intervenire con tutto il necessario per la confezione del rancio.

« SCUOLA E FAMIGLIA »

La spettabile Famiglia Gaudio, per onorare la memoria del caro figlio Gustavo, con gentile pensiero, ha versato Lire 50 alla « Scuola e Famiglia ».

SOCIETA' REDUCI E VETERANI

Per onorare la memoria del compianto Gaudio Gustavo versarono alla Società dei Reduci dalle Patrie battaglie i Signori: Coriolano Cescutti L. 2 — Cozzarolo Antonio L. 5.

TEATRO SOCIALE

Oggi Sabato 17 e domani, domenica 18 Marzo si replica l'incomparabile cinematografia tratta dall'immortale romanzo di Gustavo Flaubert dal titolo: « Salambò ».

E' questo un grandioso soggetto storico dell'epoca Cartaginese che ieri attirò grande folla e che oggi, ne siamo certi sarà uguale.

La magnifica film sarà accompagnata dall'orchestra della Società Verdi, Sezione professionisti, Consorzio Filarmonico, con nuovo attraente programma musicale.

I prezzi sono i soliti.

TEATRO MINERVA

« Pagliacci » attirano sempre moltissimo pubblico che apprezza sempre più la bella cinema-opera.

Oggi « Pagliacci » si replica in terza replica.

Con la prossima settimana s'inizia un'importante serie di film teatrali.

A 94 miliardi ammontano le spese di guerra della Gran Bretagna

LONDRA, 16. — (Camera dei Comuni) Bonar Law, presentando la domanda di crediti supplementari di 64 milioni di sterline per l'anno finanziario terminante il 30 marzo prossimo dice che i crediti saranno destinati a parecchi capitoli: in primo luogo al pagamento di 18 milioni di grano al governo australiano, 23 milioni per anticipazioni accordate agli alleati ed a Dominions, ciò che non significa che tali anticipazioni furono più elevate di quanto si era deciso da principio, ma unicamente che si è voluto comprendere tali spese nell'esercizio corrente, anzichè nell'esercizio finanziario venturo. I rimanenti 23 milioni sono destinati a spese per munizionamenti e per l'acquisto di altre navi mercantili. Per quanto riguarda le munizioni, la domanda di crediti prova che le consegne avvengono più rapidamente di quanto il tesor avesse presunto nelle sue prime valutazioni.

Il totale delle domande per l'anno finanziario corrente raggiungerà così 2.010 milioni di sterline. Il totale dei crediti dal principio della guerra, non compresi quelli del prossimo esercizio ammonta a 3782 milioni di sterline. (Stefani)

La guerra in Macedonia

BASILEA, 16. — Si ha da Costantinopoli: Un comunicato ufficiale in data del 15 corrente dice:

« *Fronte del Caucaso.* — Un aeroplano nemico ha lanciato bombe su Bitlis, senza effetto. Sul settore della nostra ala sinistra grande attività di pattuglie in ricognizione; tentativi nemici in diverse località non sono riusciti in seguito al nostro fuoco. Su un altro punto il nemico ha attaccato con 200 umini. La ricognizione riuscì da principio a penetrare nelle nostre linee, ma è stata poi respinta da un contrattacco e dall'arrivo di rinforzi. Nessun avvenimento importante sugli altri fronti ». (Stefani)

BASILEA, 16. — Si ha da Sofia: Un comunicato ufficiale in data del 15 corrente dice:

« *Fronte della Macedonia.* — Sulla riva occidentale del lago di Prespa, il nemico attaccò più volte, ma fu respinto. Le nostre posizioni ad ovest e a nord di Monastir furono violentemente bombardate dall'artiglieria nemica.

« Vari gruppi nemici tentarono, senza riuscire, di avanzare lungo la riva orientale del lago di Prespa. Sul resto del fronte raro fuoco di artiglieria. A sud di Ghevgheli respingemmo un distaccamento nemico in ricognizione.

« Una compagnia inglese con mitragliatrici tentò di avanzare nella pianura di Serres verso il villaggio di Keupru, ma fu respinto dal nostro fuoco.

« *Fronte della Romania* — Nulla di importante ». (Stefani)

L'incursione d'un aeroplano nemico su Westgate

LONDRA, 16. — (Ufficiale) *Stamane alle 5.30 un aeroplano nemico lanciò bombe su Westgate. Nessun ferito. I danni materiali sono minimi.* (Stefani)

Un'altra zona rioccupata in Tripolitania

TRIPOLI, 15. — *Continuando le operazioni di rioccupazione in Tripolitania occidentale, il 14 marzo fu rioccupata Elassa. La marcia della colonna si effettuò in perfetto ordine.* (Stefani)

Bethmann Holweg a Vienna

ZURIGO, 16. — Si ha da Vienna: E' giunto Bethmann Hollweg che fece visita a Czernin e Clam Martinitz. Domani sarà ricevuto dall'imperatore Carlo. (Stefani)

LE BORSE ESTERE

PARIGI, 16. (Borsa) Rendita perpetua 70.45; ammortizzabile 89.25; prestito 5 per cento 88.10; nuovo prestito 88.25.

AMSTERDAM, 15. — Cambio su Berlino 39.20.

MADRID, 15. — Cambio su Parigi 80.55.

LONDRA, 16. — Chèque su Italia (non ufficiale) 37.15.

CAMBIO UFFICIALE

ROMA, 16. — Cambio medio ufficiale accertato il 16 da valere per il 17 marzo: 134.77 1/2 — 37.49 1/2 — 155.14 1/2 — 788 — 344 — 141.50.

ULTIME DELLA NOTTE

L'abdicazione dello Zar non é definitiva

Ignorasi ove egli si trovi

LONDRA, 17. (Camera dei Comuni). — Il cancelliere dello schacchiere Bonar Law, presentando la mozione di aggiornamento della Camera dichiara:

« DEPLORO DI DOVERE DIRE CHE LE INFORMAZIONI DA ME DATE IERI ALLA CAMERA CIRCA LA SITUAZIONE IN RUSSIA NON SONO ASSOLUTAMENTE ESATTE. HO POI RICEVUTO UN ALTRO TELEGRAMMA. IL PRECEDENTE NON SEMBRA ASSOLUTAMENTE ESATTO. LA NOTIZIA DELL'ABDICAZIONE DELLO ZAR E DELLA NOMINA DEL GRANDUCA COME REGGENTE NON E' ANCORA DEFINITIVA, QUANTUNQUE DECISE DAL COMITATO ESECUTIVO DELLA DUMA.

BONAR LAW AGGIUNGE:

« HO RICEVUTO UN ALTRO TELEGRAMMA INFORMANTECI CHE SI IGNORA OVE TROVASI LO ZAR. ECCO TUTTE LE INFORMAZIONI CHE POSSEGGO ». (Stefani)

Le tre giornate a Pietrogrado

I conflitti nelle vie - L'arresto degli ex-ministri - La liberazione dei prigionieri politici

LONDRA, 16. — Il silenzio di tre giorni da Pietrogrado è stato interrotto da un telegramma, in data del 13 corrente, che annunciava che la Duma ha assunto il governo ed ha proceduto all'arresto dei ministri ed ex-ministri reazionari.

Il malcontento popolare che covava si sviluppò il dieci, scoppiò l'undici e finalmente il dodici vi furono conflitti nelle vie. La lotta ebbe fine quando tutte le truppe, compresa la guardia e i marinai aderirono al movimento.

Parecchi uffici di polizia furono incendiati con tutti gli archivi che contenevano i documenti circa personaggi e società politiche.

La Duma si riunì segretamente domenica scorsa e decise lunedì di continuare a sedere malgrado gli ukase che avevano aggiornato il parlamento. Il presidente della Duma Rodzianko telegrafò allo Zar chiedendogli una modificazione del governo e telegrafò ai generali comandanti al fronte chiedendo il loro appoggio, per convincere lo Zar. I generali risposero affermativamente.

Le deputazioni di truppe accompagnate da cittadini armati arrivarono lunedì alla Duma la quale è ora custodita dagli aderenti al movimento ai quali è stata consegnata la fortezza dei Santi Pietro e Paolo.

Le prigioni sono state forzate e i prigionieri politici rimessi in libertà. Fra le persone arrestate vi sono gli exministri Sturmer, Soukhemlinoff, il ministro Protopopoff e il presidente del consiglio dell'impero.

A Pietrogrado tutti sono lieti di vedere che il movimento è stato compiuto con una minima effusione di sangue. La rivoluzione simbolizza la determinazione di vincere che è generale in Russia. Rodzianko arringando le delegazioni delle truppe ha insistito sull'unione del popolo e dell'esercito, grazie alla quale la potenza e la vittoria della Russia sono assicurate.

PIEROGRADO, 15. — I prigionieri politici che si trovavano nella fortezza di Schlusselburg sono stati posti in libertà. I reggimenti della guardia imperiale sono entrati a cavallo a Pietrogrado.

Il granduca Cirillo ha informato il comitato esecutivo della Duma che metteva a sua disposizione la fanteria navale.

Il granduca Cirillo si è recato poscia a visitare alla Duma il presidente Rodzianko ed ha posto a sua disposizione le truppe aderenti alla Duma alle quali si sono uniti il primo ed il quarto reggimenti cosacchi. (Stefani)

LE DIMOSTRAZIONI DI SABATO

La crisi dell'alim[illegible]ione

PIETROGRADO, 14. — (Ore 14.25) *La crisi dell'alimentazione negli ultimi giorni era giunta alle fase critica. La popolazione era obbligata a lunghe attese sotto l'intenso freddo, senza pane.*

Per sabato mattina erano state indette dimostrazioni popolari, ma le autorità intendevano di reprimerle. Tuttavia nel giorno stabilito, di buon'ora, considerevole folla, composta principalmente di piccoli borghesi, ingombrava la Prospettiva Newski e le principali arterie della città. Le vie conducenti ai quartieri popolari, erano state sbarrate. Pattuglie di cosacchi e fanteria montata percorrevano la Prospettiva Newski; i cortili delle case eran pieni di rinforzi. La circolazione dei trams era stata fermata, piccoli gruppi di persone si formavano qua e là in mezzo alle vie, ma venivano subito dispersi. Però i cosacchi e le altre truppe sembravano simpatizzare coll'elemento popolare che li acclamava.

Il Consiglio della Duma e i delegati degli operai sono uniti nella stessa opera. Quantunque i giornali non si stampino, il pubblico è perfettamente tenuto al corrente della situazione, mediante manifesti regolarmente distribuiti.

Rodzianko ha rivolto un appello alla popolazione esortandola ad astenersi dalla distruzione di edifici nel pubblico interesse e ad evitare effusione di sangue. Sono state prese energiche misure per assicurare il rapido approvvigionamento della popolazione. Si dice che la maggior parte dei ministri arrestati sarebbero stati rimessi in libertà, eccetto Protopopoff ed il ministro dell'agricoltura. (Stefani)

La seduta storica della Duma

I telegrammi di Rodzianko allo Zar per salvare la corona

PIETRORADO, 16. — *Ecco i particolari sugli avvenimenti svoltisi in Russia. Durante le dimostrazioni avvenute sabato scorso, vi furono vittime, ciò che provocò una grande indignazione fra i soldati.*

Domenica sera la Duma fu convocata in seduta segreta per lunedì. La maggior parte dei suoi membri giunsero a piedi al palazzo di Tauride. Fino dalle prime ore del mattino parecchi reggimenti della guardia si erano pronunziati per la Duma. La fortezza di S. Pietro e Paolo fu occupata e la prigione aperta. La fortezza divenne il nuovo quartiere generale delle truppe aderenti al movimento. Migliaia di soldati percorrevano le strade che conducon alla Duma e fraternizzavano col popolo.

Arrivando alla Duma, i deputati trovarono un rescritto imperiale, che sospendera le sedute. I capi del gruppi del parlamento rifiutaron di sciogliersi e la Duma tenne la storica seduta, alla fine della quale Rodzianko telegrafò allo Zar in questi termini:

« La situazione è grave. L'anarchia regna nella capitale: il governo è paralizzato, il trasporto dei rifornimenti e del combustibile è completamente disorganizzato e solleva il malcontento generale. Nelle strade sono tirati colpi di fuoco all'impazzata e le truppe tirano le une contro le altre. E' urgente incaricare persona che goda la fiducia del paese perchè formi un nuovo governo; ogni ritardo è impossibile e significa la morte. Preghiamo Dio che questa responsabilità, che è nostra, non ricada sulla testa della Corona ».

Rodzianko telegrafò anche al generale Alexeieff, capo dello stato maggiore generale ed ai generali comandanti al fronte, domandando loro di adoperare la loro influenza presso lo Zar per appoggiare l'appello della Duma. Il generale Brussiloff rispose: « Ho ricevuto il vostro telegramma, compio il dovere mio verso il mio Zar e verso il mio paese ».

Il generale Russky rispose: « Ho ricevuto il vostro telegramma, ho eseguito la vostra domanda ».

Rodzianko inviò allo Zar il secondo telegramma così concepito:

« Bisogna prendere misure immediate, poichè domani sarebbe troppo tardi. L'ultima ora è arrivata nella quale si deciderà la sorte del paese e della dinastia ».

Verso l'una, una delle delegazioni delle truppe in rivolta arrivò al palazzo della Duma, per avere notizia dell'attitudine dell'assemblea.

Rodzianko comunicò alla delegazione la decisione presa dai capi gruppo parlamentari, dicendo che l'ora era suonata per un cambiamento di sistema, affinchè la Duma potesse partecipare nel modo più attivo possibile all'autorità.

Rodzianko insistette presso la delegazione sulla necessità di mantenere l'ordine e la calma.

I capi dei gruppi della Duma elessero quindi un comitato per assicurare il mantenimento dell'ordine ed entrare in relazione con privati e corpi costituiti. Il comitato, composto di dodici membri, è presieduto da Rodzianko e comprende due vice-presidenti della Duma, Chidlovcki presidente del blocco progressista e Miliukoff, capo dei democratici costituzionali ed altri capi dei gruppi socialista e laburista. I deputati dell'estrema destra non assistevano alla seduta.

Alle due, nuovi gruppi di soldati accompagnati da numerosi cittadini armati, giunsero alla Duma, ove furono vivamente acclamati. I capi dei socialisti e dei laburisti li arringarono ed i soldati aderendo al movimento, costituirono le guardie della Duma; gli uffici postali e telegrafici della Duma furon occupati e le sentinelle furono poste dinanzi ai telefoni.

Alle cinque e mezzo una forte scorta di rivoluzionari condusse il presidente del Consiglio dell'impero Stcheglovitoff che era stato arrestato in casa sua. L'ex-ministro della giustizia fu internato temporaneamente nella sala ministeriale della Duma, nello stesso tempo in cui si annunciava come imminente un certo numero di altri arresti.

In questo momento si apprendeva alla Duma che gli aderenti al movimento si erano impadroniti della prigione di Presty; dopo una breve resistenza della guardia, tutti i prigionieri politici erano stati liberati, compresi i membri del gruppo operaio del comitato centrale militante, arrestati un mese fa, nonchè Truskaleff Nosar capo nel 1905 della organizzazione degli operai.

Altrettanto avvenne alla prigione per la detenzione preventiva ed alle prigione per le donne. Gli uffici della pubblica sicurezza furono demoliti ed incendiati con tutti gli archivi ed i documenti che si riferivano alle organizzazioni ed alle personalità politiche. Fin dalle prime ore del pomeriggio il primo ministro Galitzine telegrafò a Rodzianko per annunciargli le sue dimissioni.

Durante la giornata il Consiglio dei delegati operai lanciò un manifesto esortando le truppe a passare dalla parte del popolo ed invitando le officine a scegliere i rappresentanti per assistere la sera alla riunione del Consiglio esecutivo nei locali della Duma, invitandovi un rappresentante per battaglione ed un rappresentante per ogni mille operai. Le officine nelle quali vi sono meno di mille operai, dovevano inviare un rappresentante.

Il Consiglio lanciò pure un appello per invitare il popolo a vettovagliare le truppe, mentre si provvederebbe a riorganizzare l'intendenza.

Frattanto arrivavano continuamente alla Duma nuove truppe e cittadini armati. Parecchie centinaia di questi ultimi furon schierati all'esterno della Camera. Numerosi discorsi furono pronunziati sulle gradinate della Duma. Gli oratori insistettero particolarmente sulla necessità di mantenere l'ordine durante la riorganizzazione del governo e di riprendere il lavoro in tutte le officine, perchè gli eserciti, alla vigilia della vittoria, non fossero paralizzati.

Ritornando nel centro della città si trovò il quartiere dei tribunali, a poca distanza dalla Duma, in fiamme. I pompieri impedirono che le fiamme raggiungessero gli edifici vicini. Un poco più lungi vi era stato un breve conflitto fra opposte fazioni della guardia.

Da martedì sera, tutte le truppe di terra e di mare di pietrogrado sono passate dalla parte della Duma. Le truppe di Cronstadt sono arrivate per unirsi ai commilitoni, ma finora non sono state accompagnate da molti dei loro ufficiali.

Le strade sono ormai sicure, sebbene di tratto in tratto si oda qualche colpo isolato di arma da fuoco. Intanto una polizia militare è stata organizzata.

Una passeggiata nelle strade tra le undici ed un'ora, permette di constatare che ovunque regna grande animazione. In quanto ai veicoli si vedono soltanto automobili, camions, automobili blindati montati da truppe e vetture di ambulanze recantisi ai posti di soccorso.

Ogni momento vi sono dimostrazioni di entusiasmo per i marinai e per le suore di carità che sono particolarmente popolari e rispondono alle acclamazioni mandando baci.

Fra le persone arrestate e trasportate alla Duma si trovano il metropolita di Pietrogrado e Kurloff ex-sottosegretario di Stato all'interno. (Stef.)

Il proclama del comitato esecutivo alla popolazione

PIETROGRADO, 14 (ore 15,50) — *Il Comitato esecutivo della Duma, comprendente dodici membri sotto la presidenza del presidente della Duma, Rodzianko, nel dichiararsi governo provvisoro, emanò il seguente proclama:*

« Viste le penose condizioni e la disorganizzazione interna, dovute alla politica del passato governo, il comitato esecutivo della Duma si vede costretto a prendere nelle sue mani il rifornimento unico. Pienamente cosciente della decisione che prende, il Comitato esprime la sicurezza che la popolazione e l'esercito lo aiuteranno nel difficile compito della creazione di un nuovo governo, che possa soddisfare i voti della popolazione e goda la fiducia di esso ». (Stefani)

L'elezione della costituente a suffragio universale

PIETROGRADO, 15. (ore 23) — *La conferenza fra il comitato esecutivo della Duma ed i delegati operai durò fino a stamane alle ore cinque. Si addivenne ad un accordo sul periodo transitorio della elezione dell'assemblea costituente. Il Comitato esecutivo insistette sul completo ristabilimento dell'ordine pubblico, nell'interesse del proseguimento della guerra, prima che si facciano le elezioni.*

Gli operai si opposero dapprima alle proposte del Comitato esecutivo. Il socialista Kerenski accetta il portafoglio della giustizia, purchè si convochi l'assemblea costituente. Le elezioni si faranno sulla base del suffragio universale. (Stefani)

LONDRA, 16. — *L'Ammiragliato annuncia che una controtorpediniera inglese di antico tipo, urtò contro una mina nella Manica ieri, ed affondò. Tutti gli ufficiali furono salvati; un marinaio è morto; ne mancano ventotto. Si teme che siano annegati.* (Stefani)

CAMBIO MEDIO

ROMA, 16. — Il cambio per domani è di 146.43.

La Cina ha consegnato i passaporti ai tedeschi

PEKINO, 16. — Il ministro degli esteri annunciò ai ministri alleati che il governo rimise i passaporti al ministro della Germania e al personale della legazione e ai consoli tedeschi nella Cina. (Stefani)

Stabilimento Tipografico Friulano

Dottor Isidoro Furlani, Dirett. resp

Inserzioni a pagamento

Dirigersi esclusivamente all'Ufficio Centrale d'Annunzi A. MANZONI & C.

UDINE Via della Posta — BERGAMO, Viale Stazione 20 — BIELLA, Via Ospedale, 10 — BRESCIA, Via Trieste (Palazzo Credito Agrario) — CREMONA, Corso Campi — FIRENZE, Piazza S. Maria Novella, 10 — GENOVA, Piazza Fontane Morose — — LIVORNO, Via Vittorio Emanuele, 64 — MILANO, Via S. Paolo, 11 — MODENA, Via Scarpa 3 e 4 — PADOVA, Corso del Popolo, 2 — ROMA, Via di Pietra, 91. — VERONA, Via Valerio Catullo, 8 — MANTOVA, Piazza Cavallotti, 4 bis — SONDRIO, Corso Garibaldi.

INSERZIONI A PAGAMENTO IV pagina, divisa in 12 colonne, L. 0.50 — III pagina L. 2.— la linea o spazio di linea misurata a corpo 7. — Necrologie L. 1.50 la linea di corpo 7 — Corpo, L. 3 per ogni linea contata.

L'antico

Unguento Bertolotti

(del Dottor E. PERABO')

è il rimedio ideale, pratico, indispensabile in ogni famiglia, negli opifici, ai turisti quale ottimo *Disinfettante, Astringente, Sedativo e Solvente.*

Risolve senza operazioni chirurgiche gli Antraci, i Foruncoli, gli Ascessi, Flemmoni, Patereci, Ingorghi glandolari, Osteiti, Periostiti, Seni Fistolosi, Ragadi, ecc.

Disinfetta e cicatrizza le Piaghe e Ferite in genere, Piaghe varicose, Piaghe da scottatura, Geloni, Ulcerazioni ed Escoriazioni, Morsicature di insetti (vespe, api, zanzare, ragni, ecc.).

Ottimo nelle emorroidi irritate, e in tutte le manifestazioni infiammatorie esterne.

Applicato su una parte ammalata dove vi siano introdotti corpi estranei (spine, scheggie, frantumi di vetro, frammenti d'ossa guaste, ecc.) l'*Unguento Bertolotti* ne procurerà la fuoruscita senza atti chirurgici.

L'Unguento Bertolotti è l'ideale dei turisti: una unzione ai piedi prima di una lunga marcia, evita dolori, escoriazioni e spelature.

NUMEROSI CERTIFICATI MEDICI A RICHIESTA

Scatole da Lire **1.50** - da Lire **3** - da Lire **7** — Trovasi nelle migliori Farmacie.

In UDINE presso: **Augusto Bosero - Farmacista**

Deposito generale: FARMACIA ARCARI - Olmetto, 4 - MILANO

Alle richieste per cartolina-vaglia aggiungere cent. 25 per spese postali.

USATE L'Acqua Chinina MANZONI Milano

Baffi e barba

Pomata ungherese profumata L. 3. Brillantina profumata L. 2, 3, 3.50. — Per posta L. 0.40 in più. — Vendita presso A. MANZONI & C. Milano, via S. Paolo, 11.

Per evitare facili inganni domandate semplicemente

Un Ramazzotti

Il sovrano degli aperitivi

di fama mondiale

il più completo dei tonici

il più efficace digestivo

Farmacia e Laboratorio Chimico Farmaceutico
G. PODRECCA
CIVIDALE

Direttore Dottor A. Della Savia Chimico Farmacista

SPECIALITÀ PREMIATE DI PROPRIA PREPARAZIONE

Londra 1904, Gran Prix - Parigi 1904, Medaglia d'oro - Firenze 1904, Medaglia d'oro - Roma 1903, Medaglia d'oro - Milano 1906, Medaglia di bronzo - Udine 1911, Medaglia d'argento - Cividale 1913, Medaglia d'oro.

Deposito di specialità Nazionali ed estere

SPECIALITÀ PER USO VETERINARIO

Ossigeno Compresso - Preparazioni Sterilizzate

Profumerie igieniche - Prodotti per Fotografia

Deposito Cere lavorate della Premiata Ditta: Pasqualin e Regini - Venezia

---

CHI

senza far conoscere al pubblico il proprio nome **desidera** far compere, vendite, affittanze, ecc., far ricerca di rappresentanti, di personale ecc. ecc. ed a tale scopo vuol servirsi dell'annunzio ricorra alla Ditta **A. MANZONI e C.** Ufficio di pubblicità

La stessa s'incarica di ricevere le offerte e di consegnarle chiuse all'inserzionista, mantenendo il massimo segreto.

DIGESTIONE PERFETTA

TINTURA ACQUOSA ASSENZIO

MANTOVANI - VENEZIA

Insuperabile rimedio contro tutti i disturbi di stomaco

TRE SECOLI DI SUCCESSO

Aperitivo e digestivo senza rivali, prendesi solo o con Bitter, Vermouth, Americano. Si confeziona in flaconi da gr. 25 o 50 e si spedisce in scatole da 5 flaconi verso assegno di L. **4.25** e L. **7.25** e in bottiglia da 1/2 litro e da litro a L. **6** e **10**, più spese di posta e imballo. Per ordinazioni maggiori prezzi da convenirsi. Esigete il vero «Amaro Mantovani» in bottiglie brevettate e col marchio di fabbrica. Attenti alle contraffazioni.

Trovasi da tutti i farmacisti e liquoristi.

Fosfo Stricno Peptone del Lupo

E IL TONICO RICOSTITUENTE SOVRANO

Un flacone	Lire 4
Idem per posta	„ 5
Quattro flaconi	„ 16

Franco di porto nel Regno

Trovasi in tutte le Farmacie e presso i depositari esclusivi: **A. Manzoni e C. MILANO - ROMA - GENOVA**

La reclame è l'anima del commercio

Arsenicato Ferro assimilabile Maldifassi

Soluzione di Arsenico-Ferroso preparato con e senza stricnina in Flacone ...

Preparazione ideale in cui il Ferro si trova allo stato di composto completamente utilizzabile si da spiegare le sue proprietà ricostituenti, toniche ematopoietiche; non dà mai indurimenti nel punto di introduzione; è assolutamente indoloro.

Per lunghe esperienze cliniche è superiore a qualunque altro preparato a base ferruginosa.

Prezzo L. 2 il flacone, L. 2.35 franco nel Regno

Preparazione speciale della premiata **FARMACIA MALDIFASSI** di **A. MANZONI e C.**

MILANO — Cordusio - (Palazzo Borsa) — MILANO

MALATI DI FEGATO

Ogni due o tre giorni, avanti il pasto della sera, un Grano di Vals regola le funzioni digestive.

BOTTIGLIE

vuote da inchiostro e cipolline, si acquistano da **Adriano Tamburlini**. Viale Duodo, 34 - Udine.

Acqua di Colonia Manzoni

Ottima acqua da toeletta raccomandata per lo squisito profumo e la convenienza del prezzo. Si vende in eleganti bottiglie da litro L. 8.— da 1/2 litro L. 4. In flaconi L. 1.20

Deposito generale presso A. MANZONI C. MILANO - ROMA - GENOVA

Bicchieri di legno quassio

per corroborare lo stomaco ed eccitare l'appetito. — L. 1.50 cadauno, franco per tutto il Regno L. 1.80. — Vendita all'ingrosso ed al minuto alla Ditta A. MANZONI e C. Milano, S. Paolo 11.

Non più CAPELLI nè BARBA GRIGI o BIANCHI!

L'ACQUA SALLÈS

è incontestabilmente la migliore che ad oggi si conosca per la perfetta ricolorazione dei Capelli e della Barba. L'ACQUA SALLÈS Progressiva è meravigliosa per ridonare ai capelli grigi o bianchi, siano essi ruvidi e folti oppure esili o minutissimi, ed alla barba il loro colore primitivo: Biondo, Castano, Nero.

L'ACQUA SALLÈS istantanea è preparata specialmente pel colore bruno e nero, ed è di infallibile successo per le persone aventi la barba ed i capelli grossi, brunoscuri e neri. Uno o due applicazioni bastano, senza preparazioni nè lavatura.

L'assoluta innocuità dell'ACQUA SALLÈS, la pronta e durevole sua efficacia, hanno posto ai di sopra di tutte le tinture o nuovi preparati, qualunque essi siano.

A. SALLÈS Fils, Successore, Profumiere-Chimico, 73, Rue Turbigo, PARIGI.

IN VENDITA PRESSO TUTTI I PRINCIPALI PROFUMIERI E PARRUCCHIERI.

TOSSI

Raucedini-Raffreddori-Pertossi-Costipazioni-Abbassamento di voce, ecc.

PASTIGLIE alla CODEINA del dottor BECHER

Vendita esclusiva A. MANZONI e C. MILANO-ROMA-GENOVA e in tutte le farmacie

Da non confondersi con le numerose contraffazioni

SU OGNI SCATOLA DEVE FIGURARE LA MARCA DI FABBRICA (Vedi Fac-simile lateralmente)

Gradevolissime al palato e di effetto pronto e sicuro.

Scatola gr. L. 1.50 cad. - Scatola picc. L. 1 cad.

Si spediscono ovunque contro assegno o verso rimessa di vaglia postale coll'aggiunta di cent. 25 per l'affranc.

IN GUARDIA DALLE TOSSI!

ESTRATTO di KEFIR

Prodotto brevettato della Premiata Latteria di Borgosatollo (Brescia)

AGGIUNTO AL LATTE:

E' utilissimo per bambini lattanti nutriti artificialmente

E' indispensabile per tutti coloro che digeriscono difficilmente il latte.

PRESO IN POLVERE:

E' efficacissimo nelle digestioni difficili e nelle malattie dello stomaco e degli intestini. — Vince le diarree più ostinate.

L'ESTRATTO DI KEFIR è il più economico e diffuso dei digestivi

Esclusiva Ditta concessionaria per la vendita la A. MANZONI e C. - Chimici farmacisti

MILANO — ROMA — GENOVA

L. 1.50 la scatola di 50 gr. — Franco di posta L. 2.—

Istruzioni a richiesta — Si vende anche presso le principali Farmacie

---

Antiseborrina
CATTANEO

contro la forfora e caduta dei capelli, ottimo detersivo del cuoio capelluto, antisettico, astringente ed eccitante, mantiene la capigliatura morbida e lucida.

L. 2 la bottiglia

Franco di porto L. 2.60

Specialità della Farmacia già MADDIFASSI di A. MANZONI e C. Cordusio

Palazzo della Borsa - Riscalda Pref. MILANO